

il Vagabondo

Notizie dal Camping Club Fermano

n. 3 Agosto 2021



Fondato nel 1976

**CAMPING CARD
INTERNATIONAL**

**DAL MONDO DEL
TURISMO ITINERANTE**
Convenzioni e servizi
Conferdercampeggio

ITINERARI E LUOGHI

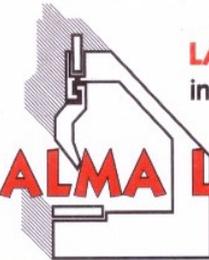
Borgi e Castelli delle
Marche – Il Parco
Nazionale del Mercantour

CAMPER CUCINA
Ricette per l'estate

LA NOSTRA TERRA

Santa Vittoria in
Matenano – Il dialetto
Marchigiano, Novelle

DOVE ERAVAMO?
Esercizio di memoria



LAVORAZIONE LAMIERE
in ALLUMINIO - RAME - INOX
PREV. ZINC. - NERA

ALMA LAMIERE SRL
PRODUZIONE E
MONTAGGIO GRONDAIE

Via Alici Gianbattista, 4 Tel. 0734 56351
63831 RAPAGNANO (FM) Fax 0734 515260
almalamieresrl@gmail.com



TAPPEZZERIE AUTO • MOTO • CASA • NAUTICA

Via Palmiro Togliatti, 76, OFFIDA (AP)
Tel. 340 087 2554



MACCHINARI PERSONALIZZATI PER LA PRODUZIONE INDUSTRIALE
Azienda leader nell'industria calzaturiera
aria compressa e codifica a getto d'inchiostro

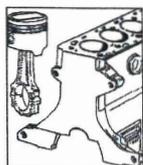
BEGAL srl
Viale Dell'Artigianato, 20 - 63813 Monte Urano (FM)
Tel. +39 0734 842380 | www.begal.it



TERMIDRAULICA
Palmieri Giorgio

IMPIANTI: IDRICI - TERMICI
INSTALLAZIONE CALDAIE
CONDIZIONAMENTO
RIPARAZIONI

Via Salette, 14 - 63900 FERMO
Tel. 0734 621045 - Cell. 338 5341006
Cod. Fisc. PLM GRG 59D23 D542L
P. IVA 01317020442



OFFICINA RETTIFICHE
GIOMMARINI UBALDO

Via D. Zeppilli, 42 63900 FERMO FM
Tel e Fax: 0734228473
P. IVA: 01119470449 Cod. fiscale: GMMBLD53P12D
e-mail: officinagiommarini@libero.it

Costruzioni
Tubi idraulici
Saldature

AZIENDA ASSOCIATA ALLA
FIR
Federazione Italiana
Rettificatori Ricostruttori di Motori



RADDRIZZATURA CERCHI

AUTOFFICINA - ELETTAUTO
IMPIANTI GPL - METANO



La Clinica dell'Auto
di Palmieri G. e Smerilli U. snc
Via Trento Nunzi, 82
63900 FERMO

Tel. 0734.300862
Ulisse: 347.6215054

Giampaolo: 328.6627585
P.iva e Cod. Fisc. 02189270446
www.clinauto.it - e-mail: info@clinauto.it

ElectricStore by **E.Mo.Vi.** di Andrea Bagalini

VENDITA E-BIKE & SCOOTER ELETTRICI



SPECIALE
PROMO
CAMPERISTI
ENTRO FINE 2020



30% SCONTO
PER TUTTI

10% SCONTO
VEICOLI ELETTRICI
Askoll
100% MADE IN ITALY

**LEGGERI, SILENZIOSI,
PULITI ED ECONOMICI,**
*i compagni di viaggio ideali
per le tue vacanze, nel rispetto
della natura e del paesaggio!*

40% SCONTO
CON ROTTAMAZIONE

SS 16/LIDO DI FERMO **WWW.EMOVI.IT** 347 7611348

AERTHECNO
AIR SYSTEM

Progettazione, produzione e installazione di impianti
di aspirazione, filtrazione, climatizzazione

Aerthechno Srl
Via T. Calzecchi Onesti N° 22 - 63822
Porto San Giorgio (FM)
+39 0734 674799 | www.aerthechno.com

n. 3

Camping Club Fermano

Fondato nel 1976

**Piazzale della Ricostruzione,19
63900 FERMO**

Direttore Responsabile
Silvio Sebastiani

Telefono: 366 364 8886
E. Mail: segreteria@campingclubfermano.it
Sito Web: www.campingclubfermano.it

Affiliato alla Confederazione Italiana Campeggiatori
(Ente Morale D.P.R. 11 Giugno 19633,n. 1000)

**Membro dell'Associazione regionale
del Campeggio – A.R.C. delle Marche**
(Personalità giuridica privata D.P.R.
Ragione Marche 9 Marzo 1992, n. 397)

La sede è aperta tutti i giovedì, dalle ore 21.15 alle ore 23.15. Resterà chiusa nei mesi di Luglio ed Agosto e nel periodo dal 20 Dicembre al 10 Gennaio di ogni anno.

Collaboratori di questo notiziario:
Pia Petracci - e.mail: piapetracci@gmail.com
Mario Aliberti - e.mail: mario.aliberti728@alice.it
Claudio Pierfederici - Sviluppo e grafiche

Registro Stampa Tribunale di Fermo N. 2/2021
N. R.G. 391/2021 dell'1 aprile 2021

Stampa ELPIS Soc.Coop.Soc. – Porto San giorgio (FM)

Immagine in copertina:
Equipaggi del Camping Club Fermano presso le Gole
del Verdon – agosto 1998

Sommario del N° 3 di Agosto 2021

- Dal Presidente
- Camping Card International
- Dal mondo del turismo itinerante
- Incontro sociale di Maggio
- Borghi e castelli delle Marche
- Il Parco Nazionale del Mercantour
- Camper-cucina
- La nostra terra: Luoghi e tradizioni
- Consigli per gli amanti della lettura
- Dove eravamo?
- Proverbi popolari Marchigiani



Fondato nel 1976

Cari soci ed amici,

questo numero de il Vagabondo vi giungerà quando è il momento di programmare le vacanze, in una situazione pandemica molto migliorata, anche se non dobbiamo mai dimenticare di adottare tutte le precauzioni consigliate. Potremo finalmente pensare alle tradizionali iniziative, raduni e viaggi in particolare; intanto, nel mese di maggio abbiamo realizzato il tradizionale raduno Fava & Formaggio, anche se in forma minimale complici anche le cattive condizioni atmosferiche.

L'incontro ci ha permesso di riscoprire il valore dello stare insieme e raccontarci un lungo periodo oscuro nel quale per la verità sono accaduti ben pochi avvenimenti.

Grazie ad una minore aggressività del virus finalmente dopo lungo periodo di completo e forzato isolamento, come timide lumachine al termine della pioggia, ci siamo potuti ritrovare all'aperto anche se con le dovute precauzioni e con la voglia di frequentarci nuovamente senza la frustrante mediazione del telefono o di altri sofisticati supporti massmediatici usati durante l'imposta quarantena.

L'occasione è stata comunque piacevole e molto interessante come anche chi non ha partecipato potrà constatare leggendo l'articolo che tratta l'argomento nelle pagine che seguono.

Anche in questo numero troverete argomenti di varia natura che interessano il mondo del turismo itinerante ed in particolare una descrizione piuttosto dettagliata di quello che rappresenta e a cosa serve la **CAMPING CARD INTERNATIONAL** che tutti noi soci abbiamo ma la cui valenza c'è poco nota col risultato che spesso siamo portati talvolta ad ignorarne i vantaggi e talvolta ad illuderci che possa risolvere ogni nostro problema collegato al viaggio.

Se siete indecisi su come passare le vostre vacanze o dove andare, non dovete far altro che leggere le numerose soluzioni che sono proposte su questo notiziario, dalle uscite per un fine settimana ad itinerari nella nostra regione alla scoperta di piccoli borghi, veri gioielli in località amene ed accoglienti. C'è anche un itinerario per chi vuole riassaporare l'emozione di un viaggio all'estero, nelle Alpi francesi dove si potrebbe andare tranquillamente.

Abbiamo voluto inserire una rubrica nuova "**Dove Eravamo?**" un modo simpatico per sollecitare la vostra collaborazione, con l'obiettivo di ricordare particolari momenti vissuti nello stesso periodo di qualche anno fa (in alcuni casi addirittura decenni!), ma soprattutto di far conoscere ai nuovi soci quanto spirito d'intraprendenza e d'iniziativa c'era allora: spirito che dobbiamo riscoprire e rilanciare anche oggi.

Per quanto riguarda i rapporti con enti ed associazioni, nel corso del mese di giugno io ed il segretario ci siamo incontrati nuovamente con l'Assessore al Turismo della nostra città, dott.ssa Annalisa Cerretani, alla quale abbiamo evidenziato, fra l'altro, la necessità di migliorare l'area di sosta di Piazzale Tupini con installazione di una specifica bacheca al servizio degli ospiti che aumentano sempre di più e rimangono stupiti ed affascinati dalla bellezza della nostra città.

Siamo inoltre in contatto con le sezioni locali di **Italia Nostra** e **F.A.I.** per programmare iniziative comuni che possano essere per tutti occasione di crescita culturale; lo faremo anche con altre come il **C.A.I.** e con tutte quelle che possono condividere con noi scopi e principi.

Abbiamo a tale scopo voluto incontrare le sezioni locali di **ITALIA NOSTRA** e del **F.A.I.**, per programmare iniziative comuni che possano essere per tutti occasione di crescita. L'incontro che si è tenuto in video conferenza ha visto la presenza dei componenti del nostro direttivo e di quello di **ITALIA NOSTRA** prima e del **FAI** nell'incontro successivo.

Tutti i partecipanti alla video conferenza, dopo le presentazioni di rito dove ogni gruppo ha ricordato le attività e gli scopi statutari delle rispettive associazioni, hanno condiviso con manifesto entusiasmo questa iniziativa formulando numerose idee e proposte da condividere

insieme, promettendo di scambiarsi nel breve i programmi che ognuno ha per il rispettivo sodalizio per i prossimi mesi e quindi aggiornarci per concretizzare le relative proposte.

Ricordo che il nostro club anche qualche anno fa è già stato promotore di una simile iniziativa nell'ARC (Associazione Regionale del Campeggio) per coinvolgere tutti gli altri club della Regione aderenti alla Confedercampeggio affinché si potesse condividere insieme almeno un'iniziativa all'anno del programma di ciascuno, quindi concordare le date per non sovrapporsi e per fare in modo che si potesse realmente partecipare reciprocamente alle iniziative.

L'obiettivo era allora e rimane anche oggi con il FAI ed ITALIA NOSTRA, e magari anche con altre realtà, quello di avere la possibilità di:

- fare nuove conoscenze
- potersi incontrare e conoscere
- scambiare idee e iniziative
- formare nuove amicizie
- conoscere usi e costumi
- saper condividere
- sviluppare sinergie.

Il tutto con chi è molto vicino a noi sia nel territorio sia come scopi!

In sintesi il club deve cercare di essere anche il veicolo di queste forme di crescita e cultura, e mi piace rilevare che, oltre alla cultura oggettiva dell'arte figurativa, scultoria, dei beni architettonici, ambientali, anche lo stare insieme ad altri, fare nuove conoscenze, scoprire passioni ed idee condivise, approfondire le nostre e le altrui radici, in sostanza SOCIALIZZARE: anche questa è cultura !

*Non mi resta che invitarvi a leggere il **Vagabondo** sollecitando una maggior collaborazione per la sua redazione, senza dimenticare ringraziare ancora gli amici soci che si sono dedicati con impegno e passione alla realizzazione di questo numero, nonché agli amici sponsor che ci sostengono concretamente, ed auguro a voi ed alle vostre famiglie **Buone Vacanze !***

Mauro D'Ambrogio



CAMPING CARD INTERNATIONAL. Che cos'è, a cosa serve.

La Camping Card International ha una storia legata al turismo campeggistico che risale al 1933.

Attualmente viene rilasciata dalla Fédération Internationale de Camping, Caravanning et Autocaravanning (F.I.C.C.) con sede in Belgio. La F.I.C.C. è l'unica organizzazione no profit che, sorta nel 1932, si è sempre occupata di promuovere azioni nell'interesse dei campeggiatori, una volta in tenda e più avanti anche in caravan e camper. Rilascia da sempre, attraverso gli enti aderenti, la Camping Card International che offre ai suoi possessori coperture assicurative e numerosi altri vantaggi.

Questi ultimi, che possono riassumersi in sconti e/o agevolazioni presso alcune strutture, campeggistiche e non, sono chiaramente indicati e di facile comprensione mentre per quanto riguarda le coperture assicurative non è semplice, anche per gli addetti ai lavori.

L'oggetto dell'assicurazione viene spesso indicato sommariamente al momento della

consegna della Camping Card senza scendere in particolari, così che molti si aspettano coperture che il modesto costo, normalmente inferiore ai 10 euro all'anno, non può certamente consentire.

Proverò a riassumere brevemente i contenuti essenziali di un testo, lunghissimo e contorto, scritto in inglese che non sempre viene perfettamente tradotto.

Due sono i rami assicurativi oggetto dell'assicurazione:

La Responsabilità civile verso terzi e l'Assicurazione per gli infortuni personali.

Responsabilità civile verso terzi.

Oggetto. Questa copertura riguarda il pagamento di somme che l'assicurato sia tenuto a pagare a seguito richieste di indennizzo, qualora sia ritenuto legalmente responsabile, per lesioni personali o malattie (letali e non letali) e/o per danni a proprietà, in conseguenza di incidente verificatosi mentre si trovava in campeggio, in roulotte o in un alloggio in affitto o in un hotel al di fuori del suo normale domicilio.

Assicurato. E' il titolare in possesso di una Camping Card International in corso di validità. Sono considerati assicurati anche il coniuge e qualsiasi altra persona che viaggia con lui nello stesso veicolo privato, mentre sono con lui, fino ad un massimo di 11 assicurati. Gruppi di ciclisti, sempre nel numero massimo di 11, che viaggiano insieme nella stessa compagnia e che seguono lo stesso itinerario sono assicurati come se viaggiassero sullo stesso veicolo privato.

Indennità. L'importo massimo è di 1.800.000 Euro per ogni incidente o serie di incidenti derivanti da un evento e con il limite di 66.000 Euro in caso di incidente causato dall'uso di windsurf o piccola imbarcazione. I risarcimenti derivanti da danni ad alloggi in affitto od hotel sono soggetti ad una franchigia di 70 Euro.

Limiti territoriali. L'assicurazione è valida per eventi verificatisi in qualsiasi parte del mondo.

Esclusioni. E' la parte che merita più attenzione perché è ovvio che in considerazione del modesto premio richiesto i casi risarcibili siano limitati ad eventi e condizioni circoscritti. I casi di esclusione sono molti e quindi dovrò limitarmi in questa sede a quelli generali, rinviando alla consultazione del testo integrale delle condizioni di polizza dove sono ampiamente e dettagliatamente indicati.

Questa polizza non copre la responsabilità per:

- 1) Danni causati da mezzi per i quali è prevista un'assicurazione obbligatoria.
- 2) Danni direttamente o indirettamente connessi a guerra, insurrezioni, terrorismo.
- 3) Danni avvenuti o in conseguenza di organizzazione di intrattenimenti su larga scala se dovuta una quota d'iscrizione (ad eccezione di piccole competizioni organizzate a scopi sociali o per divertimento nei raduni di campeggiatori).
- 4) Danni causati direttamente o indirettamente durante lo sci.
- 5) Danni a terzi causati dal titolare della Camping Card nel corso della sua attività lavorativa
- 6) Danni conseguenti ad atti con intenzioni dolose.

Per la completa visione dei casi di esclusione della copertura assicurativa consultare il testo

integrale delle condizioni di polizza.

Richiesta di indennizzo. L'associato assicurato deve comunicare immediatamente alla propria associazione per iscritto il verificarsi di qualsiasi evento che possa dar luogo ad una richiesta di indennizzo e fornire tutti i dettagli e le indicazioni utili per l'esame del caso. L'assicurato deve astenersi dall'assunzione di qualsiasi responsabilità senza il consenso scritto dell'associazione o dell'assicuratore che avrà il diritto di subentrare e condurre la pratica in suo nome e conto. Tutte le richieste relative a lesioni o malattie fisiche devono essere riferite alla F.I.C.C. in tempi brevissimi.

Assicurazione per gli infortuni personali.

Oggetto. L'assicurazione corrisponde un indennizzo in conseguenza di un infortunio, intendendosi per infortunio un evento imprevisto, inatteso, insolito, specifico che abbia causato la morte o l'invalidità al titolare della carta e fino ad un massimo di altre dieci persone.

Indennità. L'importo massimo è per ogni persona Euro 25.000 per evento col limite massimo di 1.800.000 Euro. L'indennizzo pagabile in caso di infortunio è chiaramente indicato per quanto riguarda l'invalidità permanente totale e le percentuali sono le seguenti:

- 1) Decesso dell'assicurato 100%
- 2) Perdita della vista totale e irrecuperabile da entrambi gli occhi 100%
- 3) Perdita della vista totale e irrecuperabile da un occhio 100%
- 4) Perdita di due arti 100%
- 5) Perdita di un arto 100%
- 6) Perdita totale e irrecuperabile della vista da un occhio e perdita di un arto 100%

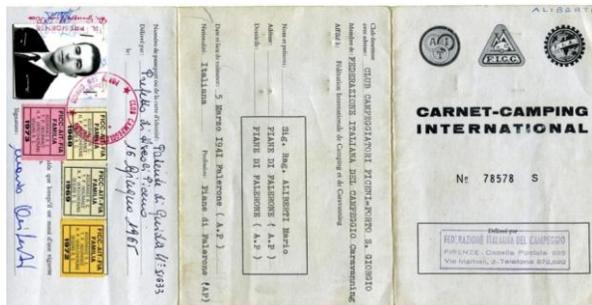
L'invalidità temporanea parziale, l'invalidità temporanea totale, l'invalidità permanente totale al di fuori delle percentuali sopra indicate, non sono coperte.

Periodo di validità. Si intende il periodo di tempo (all'interno della validità delle tessera) durante il quale l'assicurato lascia il luogo del suo domicilio per fare campeggio, caravanning o viaggi in camper o per soggiornare in un hotel prenotato, durante il viaggio e fino al ritorno al suo domicilio. **Esclusioni.** Questa assicurazione non copre i danni provocati o derivanti da guerra, partecipazione in operazioni delle forze armate, suicidio o tentato suicidio, malattie veneree, atti criminali, gravidanza o parto, disturbi mentali ed altri casi particolari indicati nel testo completo al quale si rinvia.

Per il caso di malattia che provochi un'invalidità permanente durante il periodo di validità dell'assicurazione le indicazioni sono per me incomprensibili e quindi mi astengo dal trattare l'argomento. Mi auguro che chi ha maggiore competenza fornisca documenti e testi più chiari.

Altre indicazioni e funzioni della

Camping Card International, come periodo di validità, scadenza, norme di comportamento del titolare, utilizzo come documento d'identità sostitutivo, agevolazioni riservate da compagnie assicuratrici e strutture campeggistiche sono facilmente reperibili e non necessitano di particolari spiegazioni. (foto sopra - "Camping Card" degli anno '60)



Dal mondo del turismo itinerante

DALLA CONFEDERCAMPEGGIO

Soddisfazione di Confedercampeggio per la creazione del nuovo Ministero del Turismo

Confedercampeggio considera la creazione del nuovo Ministero per il Turismo, dotato di un proprio portafoglio, un passo importante per dare l'evidenza e la dignità che merita tutto il settore. Il comparto turistico, che contribuisce per il 13% al PIL nazionale, colpito in questo momento da enormi difficoltà, che non hanno lasciato indenne il mondo dell'associazionismo, merita la massima attenzione da parte di chi effettua le scelte d'indirizzo che orienteranno il prossimo futuro. Auspichiamo che si possa aprire lo spazio per una fattiva collaborazione tra il Ministero e la nostra associazione, con l'obiettivo di dare al turismo campeggistico, troppo spesso non giustamente conosciuto e valutato, l'importanza e il rilievo che merita.

Intesa con i Parchi Letterari

Confedercampeggio ha concluso un importante accordo con "I Parchi Letterari". L'intesa, prima nel suo genere in Italia, vuole promuovere un turismo sostenibile e culturalmente qualificato, nelle località meno conosciute, tramite l'utilizzo di camper, roulotte e tende, abbinandoli ad attività culturali e ricreative. I Parchi Letterari®, 27 in Italia, 2 in Norvegia, 5 in istituzione in Italia e Francia, sono indirizzati alla tutela ed al rilancio economico e sociale del territorio e fondano la loro essenza sul patrimonio materiale e immateriale legato alle specificità locali, dunque uniche al mondo e non replicabili altrove.

I Parchi Letterari®, attraverso la collaborazione con la Confedercampeggio, hanno l'obiettivo di richiamare, con continuità durante tutti i mesi dell'anno, flussi turistici qualificati e limitati (intesi come non di massa) per vivere le tante attrazioni dei territori e praticare attività culturali (visite, trekking letterari, ecc.) e ricreative (trekking, escursioni, cicloturismo, turismo esperienziale legato ai prodotti tipici del territorio, attività sportive da praticare all'aria aperta, ecc.). I Parchi Letterari®, declinati attraverso i singoli territori di riferimento, si impegnano a offrire agli associati Confedercampeggio – previo accordo in loco - opportunità di visite guidate, tour esperienziali e fruizione delle attrazioni. Eventuali sconti da riservare agli associati sono a discrezione dei singoli enti/associazioni referenti sul territorio.

I Parchi Letterari®, in accordo con Confedercampeggio, si impegnano a diffondere il più possibile nei rispettivi territori i valori del turismo itinerante, anche stimolando gli enti gestori di Parchi naturali, oasi e riserve, le Amministrazioni locali e il Proloco ad investire e sostenere la realizzazione di Aree Camper o Aree sosta, gratuite o a pagamento, idonee ad accogliere camper e caravan. Contestualmente si impegnano ad essere di stimolo presso strutture private già presenti, come campeggi e agriturismi, a proporre e incentivare l'accoglienza per i turisti itineranti.

I Parchi Letterari® si impegnano, altresì, a dare visibilità costante e continua al settore del turismo itinerante attraverso il proprio sito internet www.parchiletterari.com, il magazine ufficiale dei Parchi Letterari (ParkTime Magazine) e i canali social. La Confedercampeggio si impegna a promuovere la rete dei Parchi Letterari presso le migliaia di associati in tutta Italia, diffondendo il valore e la fruizione sostenibile dei territori attraverso le forme del turismo itinerante. Si impegna a promuovere e a rilanciare le iniziative nei Parchi Letterari tramite i propri canali di comunicazione, favorendo nei territori dei Parchi Letterari l'organizzazione di raduni ed eventi dedicati al turismo itinerante.

Servizio di Consulenza legale per i soci

Informiamo che è attivo un servizio di consulenza legale. Il servizio è riservato esclusivamente ai soci. I

quesiti, riguardanti problematiche legate al turismo o a rapporti con operatori del settore, devono pervenire a Confedercampeggio corredati di tutta la documentazione ed informazioni utili al legale affinché egli possa esprimere il suo parere.

Tratto da Newsletter Confederazione Italiana Campeggiatori N. 2 – Marzo 2021

Convenzioni

La Confedercampeggio informa che è stata rinnovata la convenzione con: Aquafan, il parco acquatico più famoso d'Europa; Oltremare, un family experience park di avventure; l'Acquario di Cattolica con pinguini, squali, lontre asiatiche e molto altro; l'Italia in miniatura completamente rinnovata. Ai possessori della tessera Confedercampeggio in corso di validità sarà quindi concesso uno sconto di € 2,00 sul costo del biglietto.

Tratto da Newsletter Confederazione Italiana Campeggiatori N. 6 – Giugno 2021

Incontro sociale a Falerone 15-16 Maggio 2021

Prima uscita dall'inizio della pandemia.



Per la prima volta dall'inizio della pandemia il Club ha promosso un'uscita che tradizionalmente era il Raduno Fava & Formaggio di un Sabato e Domenica. Si visitava un borgo o una città con una degustazione di vini d'eccellenza presso la cantina di un produttore. Quest'anno, nell'intento di stabilire contatti con altre associazioni locali che perseguono scopi affini ai nostri, abbiamo approfittato della visita alla zona archeologica di Falerone da parte delle sezione di Fermo di Italia Nostra del giorno 16 Maggio, per ritrovarci presso l'Area di

sosta di Piane dal giorno precedente.

I programmi della Domenica non sono purtroppo andati a buon fine; l'inclemenza del tempo ha impedito la visita del Parco Archeologico programmata da Italia Nostra, il nostro trasferimento al Parco San Paolino con la visita della storica Chiesa è stato impossibile per il fondo del terreno del parco intriso d'acqua e ci siamo dovuti limitare a consumare fava e formaggio nei nostri camper ma con un seguito di scambio di dolci delle brave signore da far invidia ad una pasticceria.

Il sabato invece è stata una giornata splendida, cielo sereno e temperatura da mezza estate.



Nel pomeriggio, in luogo della tradizionale visita di una cantina, abbiamo avuto l'opportunità di incontrare il maestro Adolfo Panaioli (foto in alto a destra) e di visitare il suo laboratorio. Il Generale, come tutti lo chiamano perché è un generale in pensione, è autore di opere particolari e non comuni: le vetrate artistiche. E' un amante dell'arte, realizza vetrate da sempre, anche quando era militare.



Aveva il suo laboratorio a Falerone nel centro storico ma il terremoto lo ha seriamente danneggiato ed è stato costretto a spostarsi in basso, a Piane, lui e i suoi ragazzi. Perché Panaioli, già da alcuni anni, tiene corsi gratuiti di vetrate artistiche per i giovani; cerca di dar loro una mano e di contribuire al rilancio di questa Terra di Marca.

Dice che questo territorio ha bisogno di rilanci e che “la bellezza in noi sopita può risvegliarsi e dare i suoi frutti” artistici ed imprenditoriali.

Il locale ove lavora e tiene i suoi corsi attualmente è una lunga stanza, luminosa, con tante vetrate colorate, a mosaico o disegnate, che ricoprono le pareti. Realizza gigantografie con riproduzioni di opere caravaggesche come la *Conversione di San Paolo* con decine di colori, e tanti altri soggetti; sacri, floreali, naturalistici. Lo fa per passione, una passione che traspare dai suoi gesti e dalle sue parole quando spiega le tecniche di lavorazione, l'uso dei materiali, i metodi di insegnamento ai suoi allievi.

Ebbi l'occasione di conoscere Panaioli un paio di anni fa ma non avevo mai visitato il suo laboratorio; per me e per i tanti amici del Club che hanno potuto farlo in questa occasione è stato un vero piacere e qui vogliamo tutti ringraziarlo per la sua disponibilità.

Mario Aliberti

BORGHI E CASTELLI Piccoli gioielli delle Marche

E' a tutti noto che nelle Marche non esistono città note in tutto il mondo per la grandiosità dei loro monumenti, per le loro opere d'arte, per le testimonianze di una storia millenaria. E' pur vero però che negli ultimi tempi, anche la grande stampa internazionale ha scoperto piccoli gioielli che meritano interesse, tanto che nell'editoriale di un numero speciale del 2019 del periodico **Condé Nast Traveller** questa regione viene definita *Un tesoro di tutto*.

Spesso nemmeno gli abitanti della regione sono coscienti di questa ricchezza e si limitano a visite superficiali dirigendosi verso altre mete più lontane e più conosciute. Il camper è certamente il mezzo ideale per la visita dei piccoli centri, molti dei quali dotati di aree di sosta attrezzate ed in ogni caso accoglienti e disponibili nei confronti del turista itinerante.

In questo periodo di ferie e di vacanza, appena usciti da un fin troppo lungo periodo di immobilità, molti sceglieranno il mare come meta dei loro viaggi ma anche in questo caso basta allontanarsi di pochi chilometri per scoprire alcuni dei borghi che sorgono sulle numerose colline.

OSTRA. Voglio qui suggerirvi un breve itinerario al quale ciascuno di voi può dedicare il tempo che desidera, magari integrandolo con altri percorsi. Senigallia, nota per la sua spiaggia di velluto, è una cittadina che molti degli amanti del mare certamente conoscono. Si



può partire da qui ed attraverso una comoda strada, nell'ultimo tratto panoramica, in 20 minuti si raggiunge il piccolo centro di **Ostra**, Città dell'olio e del miele, Bandiera Arancione.

E' una cittadina della provincia di Ancona adagiata su un mare di dolci colline, sovrastante la Valle del fiume Misa. E' circondata dalla cinta muraria medievale, lunga 1200 metri, intervallata da torrioni a pianta quadrata, nove dei quali tutt'ora esistenti. Sulla piazza centrale,

Piazza dei Martiri, si affacciano il neoclassico **Palazzo comunale**, la **Torre civica** (costruita nel XVI secolo e riedificata nel 1950 dopo essere stata bombardata nel corso della seconda guerra mondiale) e il **Teatro La Vittoria**, che ospita antichi macchinari scenici ancora funzionanti con il sipario originale. Nella piazza sorge anche la **Chiesa di San Francesco**, dal



portico neogotico e coronamento baroccheggianti, ornata da affreschi di Filippo Bellini e svariate tele di Ercole Ramazzani.

Passeggiando per il centro lentamente, si incontrano lungo il percorso edifici di origine nobiliare, principalmente posti all'interno della cinta muraria: Palazzo Menchetti, Palazzo Luzi Fedeli Gabuzzi e Palazzo Pericoli. Dai suoi vicoli silenziosi si scorgono meravigliosi panorami che spaziano fino alla catena appenninica, colline costellate di uliveti, vigne e

campi di girasole che colorano il paesaggio e lo rendono ancora più affascinante e diverso in ogni periodo dell'anno.

Il borgo è conosciuto in tutte le Marche per l'**olio di oliva extravergine**, ricavato dalle olive "raggia" tipiche della zona, per la produzione artigianale del **miele** (qualità *girasole*, *erba medica*, *melata*, *millefiori*, *di Sulla*) e di formaggi e salumi caratteristici del territorio dell'entroterra.

Un appuntamento che richiama molti turisti è la **Notte degli Sprengoli** che, in occasione del periodo di Halloween, trasforma il centro storico di Ostra in un borgo incantato quando strade, piazze e palazzi del paese vengono addobbati nel più classico stile horror.

CORINALDO. Negli immediati dintorni di Ostra si potrebbero visitare le località di Morro d'Alba, famosa per il suo profumatissimo vino *Lacrima di Morro d'Alba* e Belvedere Ostense, uno dei castelli ove si produce l'altrettanto famoso vino *Verdicchio dei Castelli di Jesi*. Ora però voglio portarvi a Corinaldo per poi proseguire verso Mondavio.

Corinaldo dista appena 14 km da Ostra ed è raggiungibile in un quarto d'ora, a meno che non vi fermiate per ammirare il panorama agreste e scattare foto, se vi piace. Situata in cima ad un colle ha un impianto medioevale e rinascimentale con una intatta cerchia di mura perfettamente conservate anche se, recentemente, è crollata una parte di alcuni metri che sarà sicuramente ricostruita. Le possenti mura presentano tutti gli elementi tipici dell'architettura militare dell'epoca con torri camminamenti di ronda e feritoie. L'attuale perimetro, che risale al 1367, e di quasi un chilometro; l'altezza massima, con lo Sperone, poderosa torre pentagonale, è di 18 metri.



Attraverso un taglio delle mura eseguito ai primi anni del '900 si accede a Porta San Giovanni dove inizia la parte più interessante del percorso con l'accesso al camminamento di ronda. Sicuramente passerete lungo la via dello Scorticatore; non si riferisce ad un malvagio che torturava le persone ma ad uno scorticatore di pecore che abitava in questa torre. Oltre alla cinta muraria quello che più colpisce il visitatore è senza dubbio la straordinaria scalinata di 109 gradini a metà della quale è situato il famoso Pozzo della Polenta fatto costruire dal tiranno Antonello Accattabriga nella seconda metà del 1400. Eliminato a fine 1800 quando l'acquedotto comunale rese superflui i pozzi cittadini, fu ricostruito come si presenta oggi nel 1980.

Fra le manifestazioni ricorrenti quella della *Contesa del Pozzo della Polenta* rappresenta la più antica rievocazione storica della provincia di Ancona. Si svolge nel mese di Luglio, e si rifà ai festeggiamenti del 1517 seguiti alla fine dell'assedio posto al borgo da Francesco Maria I della Rovere, evento storicamente accaduto, ma che prende anche spunto dalla storiella della polenta nel pozzo per quanto riguarda alcuni aspetti ludici e gastronomici della manifestazione. Nel corso della visita potrete vedere lungo il percorso numerosi edifici pubblici e religiosi fra cui il Santuario di Santa Maria Goretti all'interno del quale è presente una statua lignea della Santa ed un'urna contenente l'osso del braccio con il quale tentò di difendersi dall'aggressore. A circa 2 km dal centro è visitabile la casa natale della Santa.



Corinaldo può accogliere i viaggiatori in camper in ampi stalli di una comoda area di sosta completa di pavimentazione, illuminazione, rifornimento di acqua potabile, zona scarico reflui ed attacco luce completamente gratuiti.

La leggenda del pozzo della polenta (di Marta Mancini).

Un uomo saliva la suggestiva scalinata del paese (via Piaggia) con un sacco pieno di farina di granoturco sulle spalle. Arrivato a metà della scalinata, il contadino esausto si ferma nei pressi del pozzo per riposarsi. Il buon uomo appoggia il sacco sul bordo per riprendere fiato. Ma la sfortuna vuole che il sacco cada all'interno del pozzo. Nel tentativo di recuperarlo l'uomo si cala nel pozzo. Tutto questo non passa inosservato alle vergare del paese che, non vedendolo riaffiorare, incominciano a dire che si stava mangiando la polenta nel pozzo. Alcune addirittura giurano di aver visto buttare anche delle salsicce nel pozzo. Da questa e tante altre leggende nasce la definizione dei corinaldesi come "picchiatelli" e "polentari" e il nome di Corinaldo paese dei matti si sparge subito in tutta la Regione. Ma si sa che da "picchiatelli" a geniali il passo è breve e i corinaldesi vanno comunque fieri delle loro origini e della loro insolita genialità!

MONDAVIO. Ancora 11 km di strada con un po' di curve ed in venti minuti sarete a Mondavio. Potete parcheggiare intorno alle mura, ma meglio se vi sistemate nell'area di sosta che si trova appena fuori del paese, 800 metri dalla Rocca, vicino all'ex convento dei Cappuccini. E' piuttosto essenziale ma tranquilla, perfettamente pianeggiante con fondo in asfalto, zona scarico, attacco luce, gratuita; ideale per passarci una notte (od anche più se volete).



Annoverato tra i Borghi più Belli d'Italia, **Mondavio** sorge a circa 20 km dal mare Adriatico su di un colle dal quale la vista spazia fra il mare e l'Appennino. Lo splendido centro storico, racchiuso da una possente cinta muraria, è celebre per la sua rocca, uno tra i migliori esempi d'architettura militare rinascimentale.

La **Rocca Roveresca**, risalente probabilmente 1482-1492, fu commissionata da Giovanni della Rovere, signore di Senigallia, insieme ad altre rocche del ducato, all'architetto Francesco di Giorgio Martini. Non avendo mai subito attacchi è ancora in ottimo stato. Dal profondo fossato si ergono il mastio poligonale a dieci facce irregolari che domina la maestosa fortezza e si collega ad un camminamento, protetto da un torrione che porta ad una massiccia torre semi-circolare. Il progetto originale prevedeva verso ovest un ulteriore torrione rotondeggiante che non fu mai realizzato. Le sale interne conservano ancora, per la maggior parte, la pianta originale e ospitano il Museo di Rievocazione storica e



l'Armeria con una esposizione di armi da fuoco ed armature originali realizzate fra l'VIII ed il XVII secolo. Catapulte e torri mobili collocate nel fossato sono macchine da guerra ricostruite sulla base dei disegni dello stesso Francesco di Giorgio Martini.

Meritano una visita il **Museo Civico** al quale si accede dal bellissimo **Chiostro Franciscano** del XVI secolo. Qui sono esposti arredi, suppellettili e reperti lapidei provenienti in gran parte da edifici religiosi. Particolare attenzione meritano rare edizioni dal XV al XVIII secolo provenienti dalla biblioteca della comunità conventuale dei Frati Cappuccini, nonché incunaboli e Cinquecentine.



Come la maggior parte dei comuni delle Marche anche Mondavio aveva il suo teatro, il **Teatro Apollo** (foto sotto). Entrato in attività alla fine del 1700, era stato ricavato all'interno della Chiesa di San Filippo Neri. Completamente rinnovato nel 1887 con l'aggiunta del terzo ordine di palchi, è un autentico gioiello per l'armonia degli spazi e l'eleganza delle decorazioni floreali a festoni ed arabeschi che ricoprono anche i parapetti dei palchi.



Nonostante la situazione pandemica sia attualmente migliorata consentendo a tutti una certa libertà di movimento, i piccoli centri non hanno risorse sufficienti per tenere aperte le loro strutture durante l'intera settimana. E' opportuno quindi informarsi su giorni ed orari di apertura. Per i gruppi di più visitatori tutti i comuni segnalati sono disponibili anche ad aperture dedicate che dovranno essere naturalmente richieste. Di seguito sono riportati gli indirizzi e/o numeri di telefono per i contatti.

Mario Aliberti

Per maggiori informazioni:

Ostra Comune Telefono: 071 7989080 - e.mail: ufficio-turistico@libero.it proloco.ostra@libero.it

Corinaldo Comune (Uff.Turismo) Telefono: 071 7978636 IAT-Telefono: 071 7978636

Mondavio Comune Telefono: 0721 97101 e.mail: ufficio.turismo@comune.mondavio.pu.it

Il Parco Nazionale del Mercantour

La foto di copertina, che si riferisce ad una località della zona del Verdon, e la calura di questi giorni di inizio Luglio, mi hanno indotto a proporvi un itinerario per una vacanza interessante e piacevole in terra di Francia, nel Parco Nazionale del Mercantour. Situato nell'estremità Sud-orientale della Francia, a ridosso del Piemonte, in una particolare posizione tra mare e montagna. E' un gioiello della natura ed uno dei luoghi più selvaggi ed affascinanti, meta ideale per gli amanti della montagna e delle attività all'aria aperta.

Le numerose valli, otto le principali, offrono un alternarsi di gole, rocce millenarie e tumultuosi torrenti. Il Parco ospita una delle più ricche biodiversità della Francia tra cui una quarantina di specie endemiche ed è l'habitat di diverse specie di uccelli come l'aquila e di animali montani come marmotte, stambecchi, camosci, daini, cervi e da alcuni anni anche lupi provenienti dall'Italia.



Quello che segue potrebbe essere l'itinerario per un viaggio della durata di una decina di giorni partendo dalle Marche. Ingresso in Francia dal **Col di Tenda** (1400 m) dopo aver passato la notte nell'area di sosta di **Entraque Saorge**, piccolo villaggio arroccato con vista sulle gole del fiume Roya è situato poco dopo il confine italiano. Popolato fin dall'epoca romana, il comune di Saorge fu per lungo tempo parte della contea di Ventimiglia. Divenne parte della Contea di Savoia alla fine del XIV° secolo e fu

teatro di numerose distruzioni e altri attacchi militari nei secoli successivi. Il villaggio diventò di nuovo francese nella metà del XIX° secolo in seguito ad un referendum. Oggi Saorge è un famoso sito turistico per la sua vicinanza all'Italia (quasi tutti parlano italiano), ma anche per il suo patrimonio architettonico e la sua vasta gamma di sport e attività all'aria aperta.

Alle porte del Parco, vicino alla frontiera italiana della Liguria merita una visita **Sospel**. Il territorio di questo comune appartiene geograficamente alla regione fisica italiana ma dal 1860 appartiene alla Francia. E' un piccolo borgo medioevale, tranquillo, situato sulle sponde del torrente Bevéra. E' celebre per il suo *Ponte vecchio*, a pedaggio, un ponte fortificato del XII secolo. Anche il paese di **Saint-Martin-Vésubie** (appena 1.300 abitanti) che si incontra lungo il percorso ha sempre fatto parte dell'Italia prima che passasse alla Francia con l'annessione nel 1860 della contea di Savoia della quale era parte.

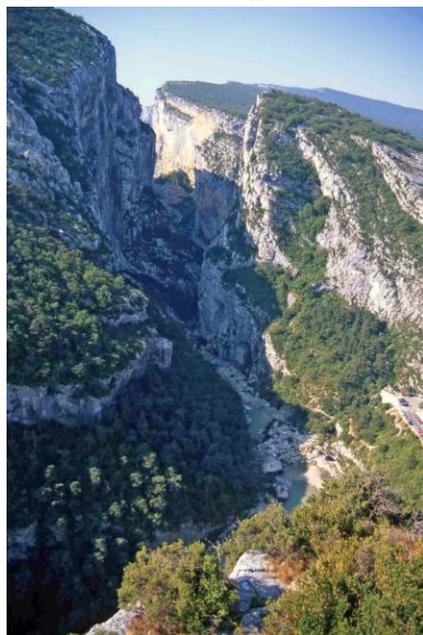


Il lago di Castillon del Verdon è una magnifica distesa d'acqua color smeraldo inserito in un ambiente naturale ben preservato, non lontano da *Castellane*, all'interno del Parco Naturale Regionale del Verdon. E' un lago artificiale creato dalla prima diga del Verdon i cui i lavori cominciarono nel 1924 e furono ultimati dopo la seconda guerra mondiale; il luogo, in mezzo alle montagne piene di verde, è di una bellezza eccezionale ed offre splendidi paesaggi e numerosi sentieri di trekking intorno al lago.



La città di **Castellane** accoglie i visitatori che arrivano dalle claustrofobiche gole del Verdon. Possiede un fascino particolare che si scopre girando per le strette viuzze del suo centro medievale e fra i numerosi mercati di prodotti provenzali che si svolgono nella piazza principale. Come molti villaggi della zona Castellane possiede una chiesa, la Chapelle Notre-Dame du Roc, abbarbicata su uno sperone della montagna e sembra che sia sul punto di cadere da un momento all'altro.

Le profonde **gole del fiume Verdon** spaccano la terra per 25 chilometri creando il canyon più impressionante d'Europa, grazie alle sue pareti a strapiombo sul fiume verde smeraldo alte



fino a 1500 metri, immerse in una natura lussureggiante e rigogliosa. Un vero paradiso per gli amanti dei circuiti a tornanti e per tutti coloro che praticano sport estremi e acquatici. Le strade che costeggiano le gole offrono paesaggi davvero mozzafiato, splendidi percorsi da fare a piedi e meravigliosi villaggi arroccati che

incantano i visitatori.

Le gole possono essere ammirate anche semplicemente costeggiandole senza fretta in bicicletta, in moto o in auto. Esistono due differenti percorsi che consentono due diverse prospettive



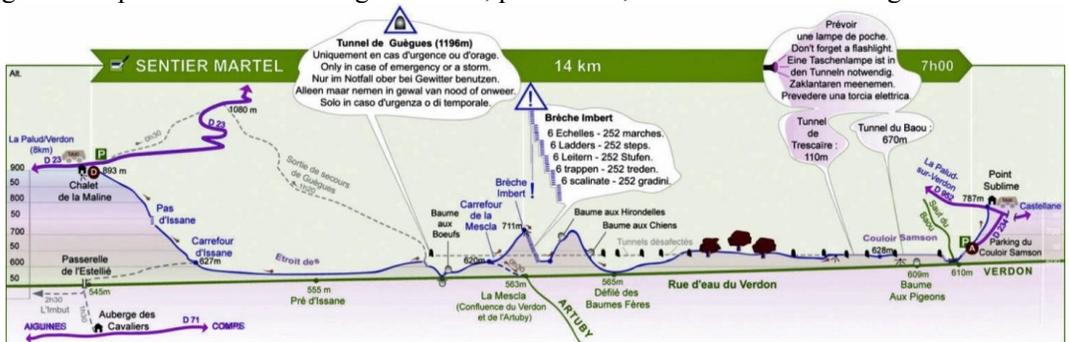


di questo meraviglioso luogo. E' opportuno fare il pieno di benzina prima di intraprendere questi itinerari perché le stazioni di servizio sono rare.

La *Corniche sublime* è la strada a sud del crepaccio, che regala meravigliose vedute sulle gole; la *Strada del Nord* è una successione ininterrotta di belvedere che regalano scorci indimenticabili come al famosissimo Point Sublime, in estate perennemente intasato di macchine. I punti panoramici più belli sono il Belvedere Couloir Samson; dopo il tunnel del Tuset c'è una piccola strada sulla sinistra che permette di raggiungere il punto panoramico e da qui parte l'omonimo sentiero. Il Belvedere dell'Escalès e il Dente d'Aires, offrono la vista più incredibile del percorso.

Il Sentiero Couloir Samson E' una passeggiata breve, 2 ore di cammino andata e ritorno, per chi non ha molto tempo a disposizione, facile da intraprendere e che consente una bella vista sulle gole. Partenza dal belvedere del Couloir Samson, appena sotto il Point Sublime.

Il Sentiero Martel è sicuramente uno dei più spettacolari che si possano intraprendere soprattutto per la varietà di passaggi che si percorreranno; sono 14 km che richiedono almeno 7 ore di cammino. Da *La Palud* si raggiunge in auto il rifugio de la Maline e da qui si scende lungo un ripido e tortuoso sentiero che porta al precipizio di Charençon e passando attraverso il bosco ed un breve tratto detritico, aiutandosi con la corda di sicurezza, si arriva al fondo della gola dove ci si può concedere una sosta al Prato d' Issane in riva al Verdon. Da qui si prosegue per lo Stretto dei Cavaliers e si arriva a uno dei punti più scenografici dell'escursione, la Breccia Imbert (di fronte alle grotte Fères ed Escalens) che si supera utilizzando una scala di metallo composta da 240 gradini! Il sentiero continua passando vicino alle caratteristiche Torri di Trascaïres fino a tre gallerie, residuo di un progetto dell'Ottocento che mirava a deviare le acque del Verdon. Mentre le prime due gallerie si passano abbastanza agevolmente, per la terza, il Tunnel del Baou lungo 670 mt.



Lungo il percorso non si trovano sorgenti d'acqua potabile; approvvigionarsi prima di partire. Nella parte terminale sono presenti gallerie oscure; portare torcia frontale o pila elettrica.

Il lago di Sainte-Croix. Con una superficie di 2.200 ettari, il lago di Sainte-Croix nel Var è il più grande dei laghi del Verdon. Questo immenso bacino idrico stato creato nel 1973 in seguito alla costruzione di una diga sul corso del Verdon, è oggi un'importante stazione balneare della regione. Inoltre, il magnifico colore dell'acqua, che varia dal turchese allo smeraldo, non lascia indifferenti! Ricco di numerose spiagge attrezzate, il lago è ideale per il relax, il nuoto e gli sport acquatici. Sulle sponde del lago di Sainte-Croix venne girato il film *Lo sconosciuto del lago*.



Nei dintorni, alcuni villaggi meritano una visita, come *Moustiers-Sainte-Marie*, adagiato tra due scogliere, vi farà scoprire tutto il talento dei suoi ceramisti.

Digne les Bains è il capoluogo del dipartimento delle Alpi dell'Alta Provenza, nonché capitale della lavanda. Ogni anno, a inizio agosto, si svolge la sfilata della lavanda, una festa della durata di cinque giorni dedicata al celeberrimo fiore della Provenza, con carri addobbati di fiori, mercato dei produttori, spettacoli, concerti, balli e fuochi d'artificio. Il suo centro storico è dominato dalla collina della cattedrale di Saint-Jérôme, molto pittoresco, con stradine pedonali e la salita Saint-Charles.



A questo punto si potrebbe proseguire verso Briançon ed il *Parco nazionale Les Ecrins* e rientrare in Italia attraverso il Passo del Monginevro o addirittura dal Traforo del Frejus dopo aver superato il Col du Galibier che tutti gli amanti del

ciclismo conoscono. Se invece avete quasi esaurito i giorni a vostra disposizione dirigetevi verso Barcelonnette e il Colle della Maddalena (*Col de Larche*) per rientrare in Italia.

Concluso l'itinerario in terra francese, sulla via del ritorno si può visitare il **Fort di Vinadio**, grandiosa fortezza fatta costruire da Carlo Alberto di Savoia a partire dal 1834 in posizione strategica, da cui si potevano tenere sotto controllo le circostanti valli confinanti con la Francia. In Una successiva tappa può essere la città di Asti ove si può sostare per la notte.

Buona vacanza!



Camper - cucina

Insalata di farfalle

Acquistare un po' di pesce per insalata; polpo o calamari, cozze e gamberetti possono andar bene. Lessarli secondo la durezza quindi scolarli e sciacquarli velocemente. Pelare una patata media e tagliarla a tocchetti, pulire un po' di fagiolini e tagliarli a pezzetti di circa 3 cm, quindi quando l'acqua bolle metterli a cuocere insieme alle farfalle. Scolare il tutto al dente, passarlo un attimo sotto l'acqua fresca e lasciare tutto nel colino. Intanto fare una vinaigrette sbattendo in una ciotola olio sale pepe e limone. Foderare un'insalatiera con foglie di lattuga versarvi sopra qualche cucchiaino di salsa, condire con l'altra il pesce, le farfalle e le verdure e versarle sulle foglie d'insalata. Guarnire con qualche foglia di basilico o di prezzemolo a proprio gusto. Naturalmente ognuno può mettere le verdure che preferisce (pomodori, olive, peperoni etc etc) Molto gustosa !



Peperoni ripieni di insalata di riso

Scegliere dei peperoni tondi non troppo grandi; se di colori diversi è anche meglio, fa più bello il piatto. Preparare un'insalata di riso non con i soliti sottaceti ma con verdure fresche tagliate piccole. Potete mettere mais, pomodori, cetrioli, sedano, ravanelli, olive snocciolate tagliate a fettine e filetti di acciughe spezzettate invece del solito tonno. Conditele bene e riempite i peperoni, guarnite ognuno di loro con un ciuffetto di basilico o di rucola sempre secondo il proprio gusto. Anche in questa insalata se qualcuno non gradisce le alici può mettere i gamberetti o del salmone.



Insalata di trippa

Quando compro la trippa io la faccio bollire di nuovo una mezz'oretta con foglie di alloro e buccia di limone, la sciacquo in acqua fredda e intanto che si scola preparo le verdure da unirvi. Di solito metto pomodori non troppo maturi, patate lesse, fagioli di spagna oppure ceci, olive nere, una costa tenera di sedano, un trito di erba cipollina e maggiorana (fresca o secca non importa ma ci deve essere!) A chi piace può mettere la cipolla fresca invece dell'erba cipollina, il sapore si sente di più. Tagliare la trippa a quadretti di circa 2 o 3 cm e mescolarla alle verdure, condire con olio sale pepe e limone abbondante e buon appetito! Alcuni diranno "che schifo" ma vi assicuro che non sanno quello che si perdono! L'ho gustata proprio oggi per poter fare una foto da allegare alla ricetta. Non vedrete il pomodoro purtroppo, non ne avevo in casa ma era ottima lo stesso!



Buon appetito!



La nostra terra

Il mio paese

Ognuno di noi è legato al luogo in cui è nato, (non intendendo naturalmente per “nato” la stanza asettica di un ospedale in cui, per lo più la generazione successiva alla mia, ha strillato per la prima volta!) soprattutto se quel luogo è un piccolo paese dove tutti si conoscono e dove si conosce alla perfezione ogni vicolo, ogni piazzetta, ogni chiesa ed ogni angolo che ci accoglieva quando si giocava a nascondino. Per me, che nel mio paese ci sono non solo nata ma cresciuta, sposata e ci vivo tuttora anche se sola, è impensabile vivere in un altro luogo nonostante la mia voglia di viaggiare e conoscere posti nuovi sia sempre più incalzante, visto il tempo che vola così velocemente.

Mi accingo quindi a parlarvi del mio paese, **Santa Vittoria in Matenano**, uno dei quaranta comuni della provincia di Fermo. Non sarò troppo prolissa perché è un paese medioevale dalla storia molto antica ed importante, ma nel periodo attuale così tecnologico chi è interessato può approfondire su internet, al contrario per chi non lo è potrei risultare noiosa. Allora racconto a modo mio come vedevo e come vedo oggi il mio paese. Io sono nata nei primi anni del secondo dopoguerra del XX secolo in una famiglia povera ma onesta, ultima ed unica femmina di sette figli. Riconosco obiettivamente che nonostante le difficoltà di mia madre per tirare avanti la famiglia, (mio padre è morto dopo lunga malattia quando avevo appena 12 anni), a differenza dei miei fratelli, ho avuto un’infanzia ed un’adolescenza discreta. Essendo orfana, causa la guerra, ho avuto la fortuna di poter crescere nel collegio delle suore benedettine del mio paese. Quindi, pur non vivendo in famiglia, ero a due passi da casa mia ma non ho sofferto né il freddo né la fame né la mancanza d’istruzione né quella di affetto.

S. Vittoria in Matenano è posta ai piedi di un colle che un tempo si chiamava Matenano, a 626 metri sul livello del mare tra le valli dei fiumi Tenna, Aso ed Ete vivo. Fu resa importante, tanto da diventare capitale di un territorio, dai frati Farfensi. Questi monaci facevano parte dell’ordine benedettino e governavano l’abbazia di Farfa vicino Rieti, una delle più importanti del centro Italia. In epoca longobarda e carolingia ebbero modo di espandersi , attraverso la Salaria, nel territorio piceno. Quando nell’890 l’abbazia fu attaccata dai Saraceni, decisero di trasferirsi in questi luoghi ed iniziarono a costruire, per ragioni di sicurezza, un monastero sul colle Matenano nella cui chiesa trasferirono nell’anno 924 le spoglie di Santa Vittoria, loro protettrice prima che corressero il rischio di essere trafugate. Il paese sorto intorno ad esso prese così il nome che ha tuttora e la santa divenne patrona dei suoi abitanti. In seguito questo monastero diventò il centro del potere dei Farfensi nel Piceno.



Da qui partì infatti la loro espansione in tutti i territori circostanti fino al Maceratese. Esempio ne è la meravigliosa abbazia di S.Maria a Piè di Chienti a Montecosaro Scalo. La popolazione raggiunse un discreto numero di abitanti ed il paese diventò un centro importante sia in campo

religioso che commerciale ed amministrativo. Ritornando al periodo della mia infanzia ricordo che oltre al Monastero delle Benedettine con annesso collegio femminile, c'era anche

un collegio maschile ed un convento dei frati Cappuccini presso il cimitero; c'erano numerosi palazzi signorili che fanno ancora oggi bella mostra di sé. Esistevano un Tribunale, un ospedale e le scuole, tutte strutture essenziali che nei paesi limitrofi ancora non erano presenti.

Nella parte più alta del paese, dopo la chiesa Collegiata (*foto in basso a sinistra*) dove riposano le reliquie della santa, si sale su quel colle dove iniziò la storia. Quel colle, circondato da un parco verde conosciuto con il nome di Cappellone (*foto in basso a centro*), ci offre come testimonianza del passato, la Chiesa della Resurrezione, unica costruzione rimasta di quel monastero così importante. Essa conserva al suo interno gli affreschi molto belli di Frà



Marino Angeli (*foto in basso a destra*) ed offre al suo esterno lo spettacolo di un panorama a 360 gradi, dai Sibillini al litorale Adriatico punteggiato da numerosi villaggi non meno belli.

Nella parte bassa invece si erge maestosa la Torre dell'Abate Odorisio (*foto a in basso a sinistra*) il cui arco collega la Piazza della Repubblica col suo bel giardinetto al Corso Matteotti. Questi due luoghi rappresentano il centro vitale del paese in quanto vi si svolgono quasi tutte le attività commerciali.

Qui poggiano le basi i palazzi più belli, il Teatro del Leone, molto carino e dall'acustica eccellente (*foto a destra*), un albergo



ristorante di prestigio, l'agenzia di una banca, l'ufficio postale, la tabaccheria-ricevitoria, una bella cartolibreria che non ha nulla da invidiare a quelle di una grande città, due parrucchiere, due barbieri, la fioraia, un negozio di abbigliamento, uno di casalinghi, la farmacia, la lavanderia, un ufficio di commercialisti e diversi bar oltre ai minimarket, una



macelleria ed un bellissimo forno. Quest'ultimo, la cartolibreria e l'albergo portano tutti il nome Farfense con orgoglio ed a ricordo di un fiorentino passato. Anche il Municipio è situato sul corso Matteotti e molte finestre dei suoi uffici si affacciano in uno spazio interno molto bello che è in effetti un chiostro, quello della chiesa attigua di S. Agostino che purtroppo è stata danneggiata dal terremoto del 2016 ed è ancora puntellata e chiusa al pubblico. Al suo interno contiene un organo molto antico

restaurato pochi anni prima del disastro. Chissà quando rivedrà qualcuno che la visiti e che possa godere del suono del suo organo? In altre stanze comunali al pianterreno ci sono gli ambulatori dei medici di famiglia ed il servizio sanitario della Croce Azzurra istituito tanti anni fa ed i cui dipendenti si adoperano per il trasporto in ambulanza degli ammalati, anche dei paesi vicini, verso gli ospedali delle città più grandi.



Sotto il palazzo comunale, dove un tempo c'era il mattatoio c'è oggi un bellissimo spiazzo con affaccio sui paesi della costa che di notte è uno spettacolo con le sue numerose luci, ma anche di giorno lo è, quando il cielo è limpido e si vede la fascia azzurra del mare che sembra quasi di poterla toccare! Questo grande spazio è stato abbellito e viene usato d'estate soprattutto per gli spettacoli e le feste.

Dall'altra parte invece, dove terminano le abitazioni del centro storico, c'è un belvedere sui Sibillini la cui vista è preceduta da una corolla

di paesini meravigliosi come M.Falcone Appennino, Smerillo, M.S.Martino, Penna S. Giovanni ed altri. Oltre il belvedere continua un tratto di strada che noi chiamiamo la passeggiata panoramica, abbellita da un marciapiede con aiuole e panchine che conduce nella zona costruita dopo il boom degli anni '60 e, via via, negli anni successivi fino ad oggi. All'inizio di questo viale c'è il monumento ai caduti come in ogni paese che rispetti la memoria dei suoi cittadini morti per la patria. A seguire c'è la scuola che ho frequentato, l'Istituto Professionale per il Commercio che purtroppo ora non c'è più e l'edificio ospita le scuole elementari e medie. Poco più avanti c'è un altro ristorante pizzeria "La taverna Vittoria"; anche in questo caso il nome evidenzia il legame con il paese. Subito dopo ci sono i carabinieri, il meccanico e per finire, anche un servizio di pompe funebri (servizio triste ma necessario!) Nella periferia più distaccata ci sono invece alcune fabbriche di scarpe ed una di scaffalature industriali. Del comune fa parte anche la frazione di Pontemaglio, sulla Valdaso, dove si trovano altri servizi commerciali utili.

Appena sposata abitavo al centro del paese in un posto molto bello. Dal terrazzo della mia casa vedevo il mare; davanti avevo un parco comunale a forma di mezzaluna circondato da un muretto ed una siepe sopra. All'interno diversi alberi, tra cui 2 ippocastani secolari, d'estate facevano una magnifica ombra. Sopra, nel palazzo che era stato qualche decina d'anni indietro un ospedale, c'erano l'asilo infantile per le mie bambine e l'ambulatorio medico. A destra della mia casa, a non più di 200 metri c'era la scuola elementare. Che dire, meglio di così! In seguito, essendo amanti della campagna, appena trovata l'occasione giusta per noi, ci siamo trasferiti. Anche qui, nella mia bella casetta circondata dal verde e dai fiori e dai campi dai colori diversi a seconda della stagione, posso godere di un panorama molto bello sui Sibillini e sui Monti della Laga con in primo piano il Vettore, il monte dell'Ascensione ed il monte Piselli dietro Ascoli Piceno, ma non è tutto: se non c'è foschia posso ammirare persino lo spettacolare Gransasso!

Come dappertutto, col passare dei secoli tante cose sono andate perdute e tante altre se ne sono aggiunte. Qualche volta capita che queste ultime siano un pugno in un occhio confrontate alle altre ma il progresso non si ferma e non si può fare altro che accettarle!

Il dialetto Marchigiano

Nei numeri precedenti di questo notiziario ho parlato dei dialetti marchigiani che sono vari come il nostro territorio. Ho già detto che il più autorevole studioso del dialetto della nostra zona è stato senz'altro Luigi Mannocchi, autore di vari scritti di poesia dialettale, molti dei quali inediti e conservati presso la Biblioteca Comunale di Fermo. Per gli amanti della materia, che è parte della nostra cultura e delle nostre tradizioni, da una delle sue opere pubblicate ed ormai introvabili, **Tutti vo' di la so** (AndreaLiviEditore1997), riporto ancora due novelle umoristiche.

Lu testamentu de lu cazolà

Un cazolà¹ che le miserie se lu rvotava² e che era sempre statu un buffò, diventatu vecchiu e su lu puntu de muri³, vòsse fa' testamentu e fece chiamà un notariu.

- Lasso cento scuti a lu spedà⁴.

E lu notariu scrivìa.

- Ne lasso atri cento a la Confraternita.

E lu notariu seguitava a scrive'.

- Ne lasso mille pe' l'anema mia.

E quillu dajje a scrive.

- Ne lasso dumila a li nepoti.

A 'stu puntu lu notariu che, attorno attorno, non vidia atro che miseria, se rizzò rittu e disse: Ma tutti 'sti quatèr doì s'ha da pijjà⁵? – E che pretennereste, sòri cojjonì⁶ – quillu respose – che puro a questo avesse da pensà io?

1-calzolaio – 2-poverissimo – 3-in punto di morte – 4-Lascio cento scudi all'ospedale – 5-Ma tutti questi soldi dove dobbiamo andare a prenderli? – 6-signori imbecilli.

La trippa o la panza?

Un fricu¹ piagnia e dicìa: Me dole tanto la trippa²!

Passa unu e je fa: Non se dice la trippa, ma la panza³. Dopo pòchi di lu ziu, che era un bravu cocu e tinia un'osteria, je diede a magnà 'na porziò de trippa⁴.

Tuttu contentu rjede⁵ a casa e disse a la matre: O ma' ogghi è jita grassa⁶ perché so' magnato la panza de ziu⁷!

- Ma che panza! Tu vorrà' di' la trippa che zitu⁸ cucina tanto be'! – Ma insomma, comme s'ha da chiamà, la trippa o la panza? Me l'ha ditto un signore che se chiama la panza!... La matre rmase 'ntonitita⁹ e non je seppe spiegà do' statia lu sbajju¹⁰.

1-Un ragazzo – 2-Nelle nostre campagne s'usava chiamare il ventre umano come quello degli animali. – 3-pancia – 4-Un buon piatto di ventre animale cotto con aromi e condito con formaggio – 5-ritornò – 6-sono stato fortunato – 7-la pietanza per cui va celebre il nome dello zio – 8-tuo zio – 9-confusa – 10-in cosa consisteva lo sbaglio.

Consigli per gli amanti della lettura

NINFA DORMIENTE

di Ilaria Tuti

Un giallo poliziesco la cui protagonista, non più giovane, è un commissario di polizia che deve risolvere un caso di omicidio avvenuto 70 anni prima proprio in coincidenza con la fine della guerra. Interessante il luogo in cui si svolge l'indagine: la Val Resia posta in una zona piena di boschi in Friuli. I resiani, così si chiamano gli abitanti, sembra che abbiano origini straniere e caratteristiche somatiche diverse dalle nostre e che si siano stabiliti in questo luogo dove hanno cercato di mantenere vive le loro tradizioni creando una specie di comunità. Nonostante l'età porti i suoi primi problemi di salute, il commissario riesce a risolvere il caso grazie al suo intuito, alla sua capacità di sondare l'animo umano e, soprattutto, alla sua volontà di non lasciarsi sopraffare da quel male che sta aggredendo la sua memoria senza la quale non siamo più nessuno.



UN CAPPELLO PIENO DI CILIEGE

di Oriana Fallaci

Questo libro, uscito postumo, è una saga familiare. La scrittrice dichiara che questo romanzo è come il suo bambino, la cui gravidanza è durata gran parte della sua vita d'adulta, il cui parto è incominciato grazie alla malattia che la ucciderà, come in effetti è stato. Un racconto appassionante alla ricerca delle sue radici. Storie diverse per ognuno dei suoi antenati ma sempre intriganti, tragiche, romantiche ed avventurose. A volte sembrano episodi fantasiosi inventati di sana pianta ed invece sono semplicemente accaduti! Come si dice: "la realtà supera spesso la fantasia"!



UNAVOLTA E' ABBASTANZA

di Giulia Ciarapica

Questo romanzo è ambientato in un paese marchigiano, non solo, proprio del fermano: CASSETTE D'ETE. Anche per questo mi ha incuriosito e l'ho comprato proprio in un evento estivo in cui l'autrice, autoctona, lo presentava. Lei è giovane ed al suo primo lavoro di scrittrice ma promette bene. Racconta la storia di due sorelle diverse nel carattere, tuttavia legate da un affetto profondo che riuscirà a tenerle unite nonostante la rivalità in amore. Il periodo della storia è quello difficile del dopoguerra quando ognuno cerca di darsi da fare per ricostruire un presente ed un futuro dignitoso. L'inizio di questa rinascita per il paese e tutti quelli limitrofi è dovuto al fiorire dell'industria calzaturiera che negli anni ha reso famosa questa zona in tutto il mondo..



Pia Petracchi

DOVE ERAVAMO?

Cercate di ricordare

Questa nuova rubrica vuole stimolare la collaborazione dei soci per la redazione di questo notiziario. Pubblicheremo una o più immagini che si riferiscono ad una manifestazione realizzata nell'ambito del Club ed alla quale hanno partecipato almeno due degli attuali soci. Dovrete dirci di quale manifestazione si tratta, raduno sociale, viaggio, o altro; la località e possibilmente la data, accompagnate da una descrizione dei luoghi e dell'evento.

Potete mandare le vostre risposte all'indirizzo e-mail: segreteria@campingclubfermano.it

Nel numero successivo de il Vagabondo verrà fatta menzione del vostro nome e saranno pubblicati i contenuti delle relazioni pervenute, eventualmente integrate ed ampliate dai curatori della redazione.

Per questa prima volta abbiamo messo una foto di un evento recente e facilmente riconoscibile, dove tanti di noi eravamo presenti e quindi più d'uno sarà in grado di dare la sua risposta e fare i suoi commenti.



La partecipazione è aperta a tutti i lettori de **il Vagabondo**; in questa foto si tratta di un evento specifico del nostro Club, ma in altri casi l'immagine potrebbe riferirsi ad una località la cui conoscenza riguarda tutti ed esula dalla specificità della nostra associazione.

Mario Aliberti

Proverbi popolari



Alcuni proverbi che una volta avevano un significato legato ai tempi ed alle condizioni di vita, vanno interpretati e mantengono una loro valenza che ci invita a riflettere.

Chi va a lu mugli se 'nfarina

Chi va al mulino s'infarina

Chi va co' lu zoppu 'mpara a zoppecà

Chi va con lo zoppo impara a zoppicare

Oggi nei mulini meccanizzati non ci si infarina più ma questi due proverbi hanno lo stesso significato: *Chi frequenta cattive compagnie ne verrà contagiato.*

Quanno lu gattu non ce sta li topi valla

Quando il gatto non c'è i topi ballano

Quando il capo è assente i subalterni si rilassano

Nun fa'mmale ch'è peccato, nun fa' bbene ch'è spreco

Non far del male perché è peccato, non far del bene perché è spreco

E' giusto non fare del male ma fare del bene talvolta è spreco

Chi penza a fatti d'atri e non penza a fatti sui, de tre malanni je ne tocca dui.

Chi pensa ai fatti altrui e non pensa ai fatti suoi, di tre malanni a lui ne toccano due

Chi si interessa degli affari altrui anziché dei propri su tre guai ne capiteranno due a lui.

Meglio pesce donato che pesce mangiato !

Donare qualcosa a chi non ha è meglio che tenerla per se

Una recchia sorda sa quante lingue secca !

Un orecchio sordo sai quante lingue secca!

Non ascoltare le provocazioni alla fine costringe l'alto a non parlarne più

Chi campa gode; lo peggio è pe' chi mòre.

Chi campa gode, il peggio è per chi muore!

Dopo la morte di un familiare chi continua a vivere alla fine si consola; è molto peggio per chi è morto.

Mario Aliberti

Sollecitiamo il gradito contributo di ciascuno di voi con qualche aneddoto, racconto di un viaggio, notizie sul nostro territorio, segnalazione di eventi, e quant'altro ritenete opportuno condividere che sia il più possibile attinente al turismo itinerante, alla vacanza, alla natura, alle tradizioni, all'ambiente.

Questo notiziario viene inviato a tutti i soci del Camping Club Fermano, ai Club delle Marche, all'ARC-Associazione Regionale Campeggio delle Marche, alla Confederazione Italiana Campeggiatori, alle Associazioni Regionali aderenti alla Confederacampeggio, ad altre Associazioni ed Enti del turismo, agli Organi Locali della Sicurezza. Per la richiesta del presente notiziario o per la revoca dell'invio si può indirizzare una mail a: segreteria@campingclubfermano.it



**BRIDGESTONE
PIRELLI
MICHELIN
DUNLOP**

**VENDITA
CERCHI IN LEGA
PNEUMATICI**

**ASSISTENZA
EQUILIBRATURA
CONVERGENZA**

**Via del Lavoro, scn - 63015 MONTE URANO (FM)
Tel. e Fax 0734 843441
Part. IVA e Cod. Fisc. 01756990440
E-mail: morichetti2@libero.it**



CIOTTI
ponteggi

Noleggio e montaggio ponteggi in ferro e alluminio

Monte Urano (FM) - 0734/840508 - www.ciottiponteggi.it



MetalRoof[®]
s.r.l.
coperture e rivestimenti metallici

Viale dell' industria, 3 - 63813 Monte Urano (FM) | P.IVA - 01868700442 | +39 0734841012 | www.metalroof.it



Condominio In... srl

Viale Trento, 148 - 63900 Fermo (FM)

Tel./Fax **0734.228344** Cell. **335.5255342**

www.condominioin.it **info@condominioin.it**

condominioinsrl@pec.it p.i. 02404200442 sdi A4707H7

Iscritto all'ANAMMI n° L286
Associazione
Nazionale
AMMinistratori
Immobili



LE MIGLIORI SOLUZIONI PER IL TUO CAMPER

L'**officina Faleria Camper** offre soluzioni di riparazione e assistenza completa per camper, caravan, roulotte, furgoni e per altri veicoli. La struttura è estesa su più di 1000 m² coperti e dispone di un piazzale esterno di circa 2500 m².

Faleria Camper, che ha la sua sede a Falerone, in provincia di Fermo, nelle Marche, è un marchio della **Carrozzeria Cardenà di Grazioli & C.**, storica azienda del territorio attiva da ben quattro generazioni nel settore dei servizi di assistenza e riparazione di auto.

L'officina è dotata di attrezzature efficienti e continuamente rinnovate, adopera le più innovative soluzioni impiantistiche per la verniciatura, fatta con prodotti di elevata qualità. **Il personale è cortese e qualificato**, pronto a fornire la migliore soluzione disponibile a camper e camperisti.

L'azienda, che è nata nel secondo dopoguerra come autocarrozzeria, grazie all'impegno appassionato di Grazioli Cristian (titolare) e all'ausilio di Assofficina, oggi è un riferimento nel settore, offre soluzioni di assistenza, **manutenzione e riparazione di veicoli ricreazionali**, come camper e caravan.

V. Molino Vecchio 1/a - FALERONE (FM)
Tel. 0734 750 086 | Cell. 333 7568047 | Mail: info@faleriacamper.it
www.faleriacamper.it